

LA CICALA E LA FORMICA



C'era una volta una cicala social e la sua più cara nemica era la formica. La cicala organizzava sulla bianca spiaggia belle feste a cui partecipavano tanti animali come lumache, scarafaggi, insetti di vario genere...e aveva persino invitato la formica che gli aveva risposto: «No e poi no! Ho un lavoro da fare e non ho tempo per festeggiare». Le feste erano divertenti e piene di svaghi con musica a tutte le ore. Si mangiava di tutto e di più: i polaretti di tutti i gusti, carne, pesce, bevande d'estate...ma non l'escargot (lumache)

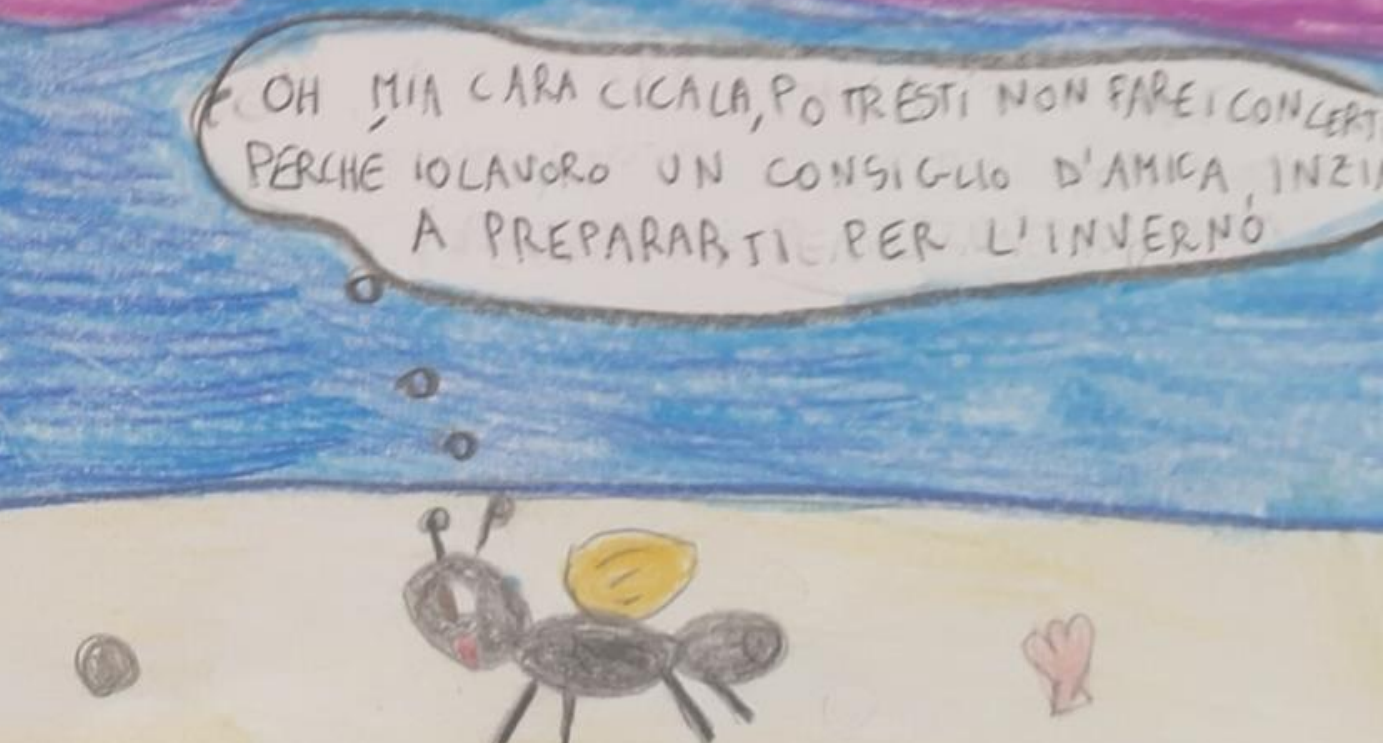




Là vicino abitava la formica che lavorava tutto il giorno nei campi. Le sere, quando cercava di dormire, non sopportava lo strimpellio degli ukulele e di altri insetti che cantavano a squarcia gola; non riusciva a dormire tranquillamente per il lavoro del giorno successivo, poiché si alzava alle 5 di mattina. Ogni giorno che passava diventava sempre più nervosa e antipatica



La formica una mattina andò sulla spiaggia e disse alla cicala: «cara cicala, la tua musica mi rovina la vita! Un consiglio da amica: tra poco il freddo cala o mia cara cicala, inizia a conservare il cibo per la vita». La cicala ribatté: lavora, lavora formica, non sei capace di goderti la vita. Non sei venuta alla mia festa preferita, la musica te la beccherai per tutta la vita»





Il freddo arrivò: alla formica mancava la presenza delle persone, ma era felice perché non le piaceva il frastuono di ukulele. La cicala era infreddolita e andò dalla formica e le disse: «O formica, sono povera e infreddolita. Mi accoglieresti in cambio di musica?». La formica non accettò. La cicala disse prima di morire alla formica: «se morirò vorrei con me il mio ukulele». La cicala morì ma stranamente al funerale c'era la formica che disse: «sciocca che son io, snif, snif.... Avrei potuto salvarla». La formica imparò a godersi la vita, ma lavorando comunque.

Riflessioni

La nostra generazione si identifica in tutti e due i protagonisti: alcuni lavorano lavorano e non si godono la vita, quindi assomigliano alla formica. Altri, invece, dormono sui banchi e vivono senza preoccupazioni.

Noi del gruppo, tuttavia, ci sentiamo maggiormente cicale, perché «vogliamo riposarci» tutto il giorno e goderci la giovinezza.

The end

Membri del gruppo:

Marco Zimbardi

Elia Minervino

Greta Sarcina

Sofia Sanvido